

Confronto partenariale per la programmazione 2021-2027

TAVOLO 1 – UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE

***QUALE RUOLO PER LA COOPERAZIONE  
TERRITORIALE EUROPEA?***

*Roma, 25 Settembre 2019*

## CTE e Macrostrategie anche nel 2021-2027

La **CTE** è a pieno titolo **dentro la politica di coesione** anche nel ciclo **2021-2027**. Così recita infatti l'art. 4.2 della proposta di nuovo Regolamento Generale, con cui si destina il FESR ai seguenti obiettivi:

- A "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"
- B "Cooperazione territoriale europea - Interreg"

Il prossimo ciclo di programmazione si caratterizza per una **maggior enfasi** sull'importanza del **coordinamento tra i POR e i Programmi Interreg** ed il sollecito a coinvolgere e armonizzare la CTE all'interno dei POR, ad es. , consentendo di prevedervi azioni con beneficiari esteri (art. 17.3.d.v Reg. Disposizioni Comuni) e attività di cooperazione anche all'esterno, con specifico riferimento ai territori inclusi nelle strategie macroregionali (art. 2.3.b Reg. FESR)

## Cooperazione Territoriale Europea

Le finalità principali della CTE consistono nell'**individuazione congiunta** e nella **condivisione di soluzioni** capaci di promuovere lo sviluppo e la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla crescita condivisa di comunità territoriali separate da confini nazionali

La **peculiarità** della **CTE** comporta delle inevitabili significative differenze nella gestione dei fondi comunitari rispetto ai programmi *mainstream*:

- progetti di partenariato
- multilinguismo
- coesistenza di discipline giuridiche di differenti Stati Membri
- *governance* condivisa tra attori di differenti Stati Membri
- dimensioni territoriali più estese
- prevalenza di azioni di tipo immateriale

## La CTE in Italia

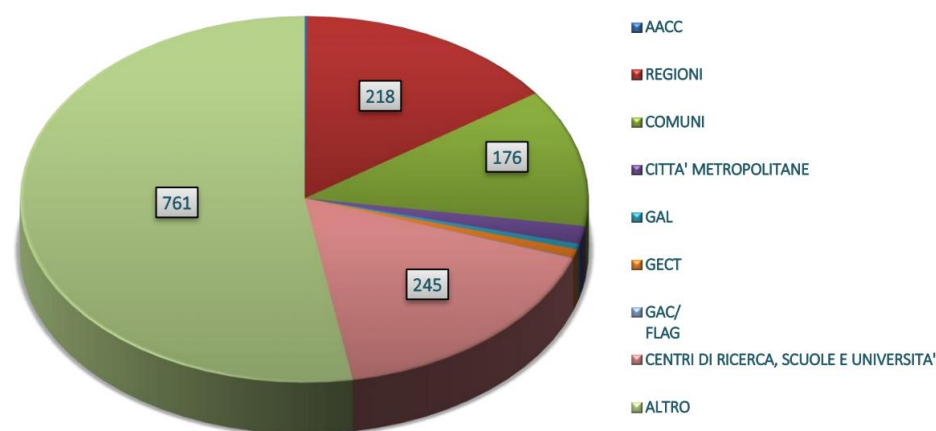
Nel corrente ciclo di Programmazione la UE finanzia la CTE con poco meno di 9 miliardi di euro di FESR. In ragione della sua particolare posizione geografica, l'**Italia** è un **attore di rilievo nella CTE** ed è coinvolta in ben 19 Programmi di Cooperazione (in 10 di essi ricopre, con le Regioni, il ruolo di Autorità di Gestione); nondimeno partecipa direttamente con un **cofinanziamento nazionale importante** !

E' dunque notevole l'entità dell'investimento del sistema Italia nella CTE e sono numerose le sollecitazioni a **integrarne l'azione con il resto della programmazione comunitaria** (si veda in ultimo la Relazione di Sintesi 2018 sulla partecipazione italiana alla CTE, a cura di DPCoe ed ACT scaricabile all'indirizzo:

<http://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2019/05/Relazione-CTE-2018.pdf>)

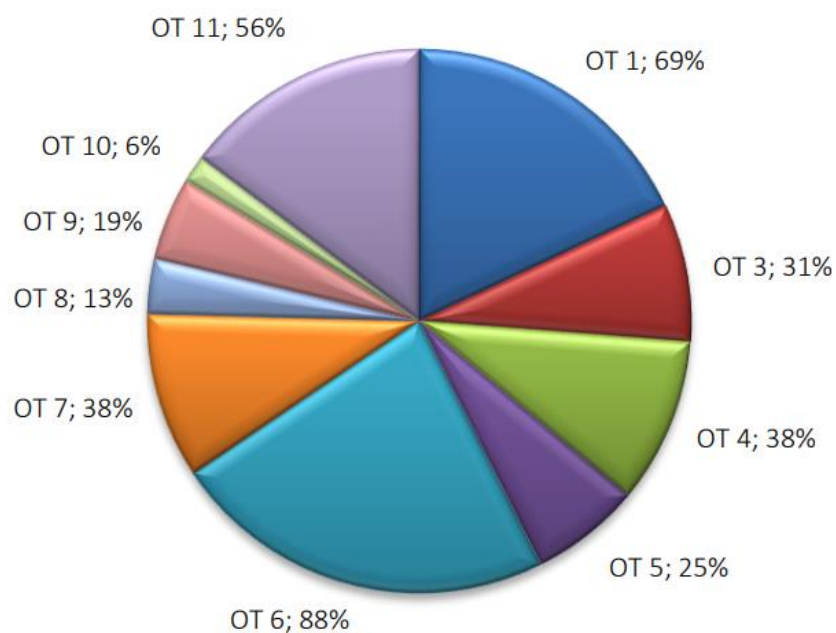
## Quali sono i beneficiari della CTE in Italia?

Grafico 10: Ripartizione dei partner italiani per tipologia di soggetti beneficiari



Il coinvolgimento dei soggetti partecipanti è davvero esteso. Nella categoria «Altro» sono comprese diverse tipologie di partner riconducibili a soggetti sia privati che pubblici quali: imprese, camere di commercio, associazioni, agenzie, ONG e a altri enti pubblici e territoriali

Grafico 1: Percentuale dei Programmi CTE per Obiettivo tematico selezionato

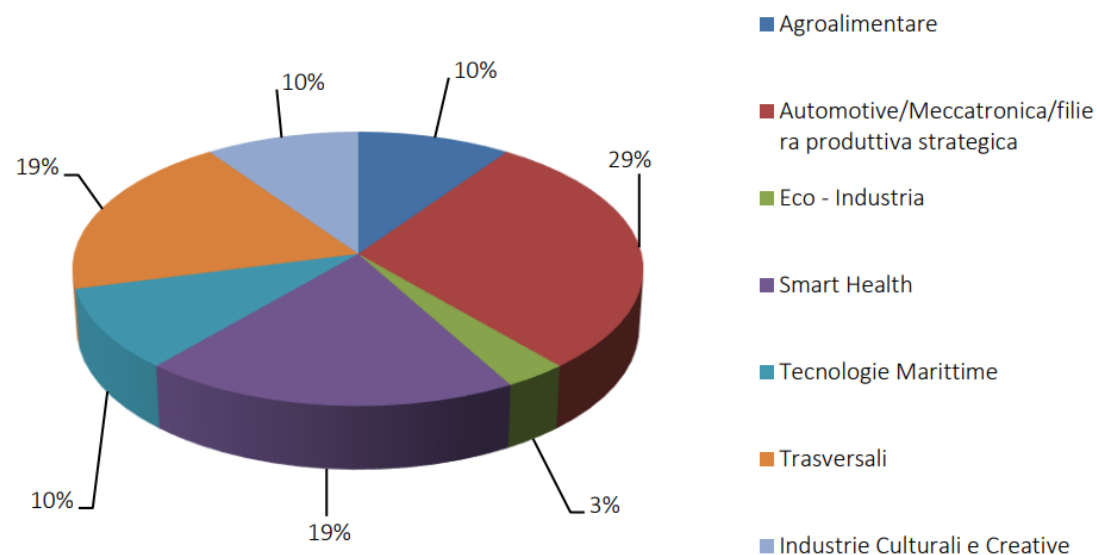


Nel rispetto del vincolo di concentrazione tematica, i Programmi CTE che interessano l'Italia hanno **tutti** selezionato l'OT 1 o l'OT 3 o entrambi

## L'impatto della CTE in Italia per R&I

Obiettivo Tematico	Numero progetti a partecipazione italiana (al 31/12/2017)	Risorse assegnate ai partner italiani (al 31/12/2017)
OT 1	118	61,3 Milioni di euro
OT 3	49	28,2 Milioni di euro

Grafico 29: Distribuzione dei progetti CTE associati alle S3 e le aree di specializzazione regionale



In ambito S3 le Regioni hanno segnalato i progetti CTE coerenti con le proprie strategie di specializzazione intelligente (totale 31 segnalazioni validate dalle Regioni)

## Le Regioni e la CTE nel confronto partenariale

Data la peculiarità del coinvolgimento di più paesi, la CTE non può essere integralmente “costretta” dentro i termini di un **Accordo di Partenariato**, inevitabilmente declinato a livello di singolo Stato Membro

D'altra parte, una totale assenza nell'AdP di riferimenti alla CTE in termini di indicazioni, anche non vincolanti, volte a **rendere più coerente e organico l'impiego dei fondi comunitari dedicati alla politica di coesione nell'ambito territoriale di uno SM** non dà riscontro alle richieste europee di utilizzo efficace ed efficiente delle risorse comunitarie

Su questi presupposti si è aperto un confronto con i colleghi che per le **Regioni** si occupano di CTE e si è ritenuto di portare un **contributo** su ciascuno dei 5 tavoli istituiti per la costruzione dell'**AdP**

Una volta avviato il presente confronto partenariale per la programmazione 2021-2027, il Coordinamento Interregionale CTE ha predisposto un contributo per ciascuno dei 5 Obiettivi Strategici della nuova programmazione da presentare nell'ultima riunione di ciascun Tavolo

Le Regioni hanno raccolto materiali e predisposto cinque schede di sintesi, con **esempi di progetti** emblematici, disponibili su opencoesione:

[https://opencoesione.gov.it/it/lavori\\_preparatori\\_2021\\_2027](https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027)

## Azioni della CTE per un'Europa più intelligente



### a.1 - Rafforzare la capacità di R&I e l'introduzione di tecnologie avanzate

- creazione e rafforzamento di cluster e reti di cooperazione per le PMI in settori economici chiave comuni ai territori transfrontalieri o transnazionali;
- servizi congiunti alle PMI dei Paesi partecipanti ai progetti;
- formazione comune di operatori ad alta specializzazione tecnologica e brain circulation;
- piccole infrastrutture e/o applicazioni pilota che facciano da apripista a iniziative di maggior rilievo economico, ovvero che indichino percorsi di ulteriore sviluppo internazionale a iniziative locali consolidate;
- creazione di piattaforme per l'interconnessione tra le aziende, oltre il concetto di competizione;
- trasferimento tecnologico mirato alle specificità di una certa area geografica con conseguente sviluppo congiunto di prodotti e servizi ad alto valore.

## Azioni della CTE per un'Europa più intelligente



a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

- rafforzamento dei servizi essenziali (socio-sanitari, educativi, di supporto alle attività economiche) soprattutto in ambito montano e rurale marginale;
- miglioramento nei servizi conseguente al confronto e allo scambio di buone pratiche;
- estensione della platea degli utenti dei servizi , resi accessibili dal centro più vicino o più attrezzato, grazie all'impiego delle TIC.

## Azioni della CTE per un'Europa più intelligente



### a.3 -Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

- reti transfrontaliere per la fornitura di servizi per l'incubazione di nuove imprese e per l'accompagnamento delle PMI nelle filiere della nautica e cantieristica navale, delle biotecnologie, e del turismo innovativo e sostenibile;
- ampliamento reti di impresa da locali a transfrontaliere in diversi settori;
- servizi congiunti a favore delle MPMI per il rafforzamento della competitività quali, ad esempio, servizi di pre/post e incubazione, innovazione e trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati locali ed esteri, strategia e organizzazione aziendale, accesso al credito, etc;
- marchi transfrontalieri comuni per l'accessibilità e il turismo sostenibile;
- promozione e rafforzamento delle MPMI delle filiere prioritarie (es. nautica e cantieristica navale, meccanica, biotecnologie, turismo, imprese culturali e creative);
- reti di laboratori a supporto delle MPMI;
- sostegno all'internazionalizzazione delle PMI per posizionarsi/progredire nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- armonizzazione figure professionali/creazione nuove figure professionali;
- strategie e piani d'azione congiunti per il rafforzamento della competitività delle imprese.

## Azioni della CTE per un'Europa più intelligente



a.4 -Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e la competitività

- miglioramento delle RIS3 regionali e nazionali;
- miglioramenti nei modelli di governance delle RIS3;
- miglioramento delle competenze per la RIS3 degli amministratori e degli stakeholder;
- sviluppo e rafforzamento dei cluster a livello transnazionale;
- armonizzazione tra RIS3 regionali e nazionali;
- sinergie tra aree/traiettorie di specializzazione intelligente (es. settore vitivinicolo; blue technologies; manifatturiero).

## Il valore aggiunto della CTE

L'estensione del “respiro” che la CTE può dare alla tematica della ricerca e dell'innovazione consente di supportare le imprese più innovative a livello regionale per **agganciare le catene di valore transfrontaliere o transnazionali**

Contando sul confronto e sullo scambio oltre il territorio regionale, la CTE può contribuire al **rafforzamento dei sistemi regionali per l'innovazione**, facilitandone l'accesso ai network transnazionali e incoraggiando la cooperazione interna, nonché aggiungere fondi e opportunità a specifiche aree geografiche

La CTE, più agevolmente di altri strumenti, consente di mettere insieme soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari (Università/Istituti e Centri di ricerca, PMI), potendo **coinvolgere** nei progetti **expertise di eccellenza presenti in altri Paesi**

La CTE consente inoltre di sfruttare al meglio i vantaggi territoriali e le tipicità delle iniziative di sviluppo, ampliando le possibilità di **networking** tra “*Academia*” e “*Business*”

Le opportunità offerte dalla CTE hanno anche carattere “verticale” e permettono di **intervenire su singole traiettorie** di specializzazione intelligente **potenziando i risultati dei POR FESR attraverso un'apertura internazionale**

Anche e soprattutto sulle RIS3 la CTE consente di andare oltre i confini regionali o nazionali, attivando tavoli di lavoro interregionali, tra più Regioni italiane e di diversi Stati, al fine di elaborare **soluzioni condivise** che siano **riproducibili in larga scala**. Può così contribuire in modo significativo allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente sia all'interno delle amministrazioni regionali che fra gli *stakeholder*

## Approfondimenti

Relazione di Sintesi 2018 sulla partecipazione italiana alla CTE:

<http://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2019/05/Relazione-CTE-2018.pdf>

Contributi delle Regioni e schede di sintesi:

[https://opencoesione.gov.it/it/lavori\\_preparatori\\_2021\\_2027](https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027)

# Grazie per l'attenzione

**Gruppo di Coordinamento Interregionale per  
la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020**

Relatore: Salvatore Lopreiato  
Regione del Veneto  
Direzione Programmazione unitaria – UO  
CTME